

ANGIOSPERME

Famiglie di interesse
forestale più significative

18 - Rhamnaceae

Rhamnaceae

Piante prevalentemente legnose, arbustive o arboree, raramente erbe, spesso spinescenti, con foglie alterne o opposte, semplici; fiori piccoli, tetrameri o pentameri, unisessuali o bisessuali, riuniti in racemi o cime; il frutto è una capsula o una drupa.

Le Rhamnacee annoverano circa 60 generi e 900 specie delle regioni temperate, subtropicali e tropicali di tutti i continenti. I resti fossili di alcuni generi risalgono al periodo Cretaceo.

Queste piante rivestono interesse per il loro valore ornamentale, per il legno (nelle specie arboree) molto duro e compatto e per altri prodotti che da esse si ricavano, come sostanze coloranti, alcaloidi, mucillagini, ecc.

Nelle Marche sono presenti, con specie spontanee, il genere *Rhamnus*, e, spontaneizzati, *Paliurus* e *Ziziphus*.

CHIAVE PER LA FAMIGLIA RHAMNACEAE

- | | |
|---|-----------------|
| 1 Spine derivanti dalle stipole. | 2 |
| 1 Spine assenti o derivanti da rami appuntiti. | 3 |
| 2 Frutto secco, contornato da una larga ala membranacea;
getti giovani pubescenti. | <i>Paliurus</i> |
| 2 Frutto carnoso, senz'ala; getti giovani glabri. | <i>Ziziphus</i> |
| 3 Fiori tetrameri, generalmente unisessuali; stili 3-4. | <i>Rhamnus</i> |
| 3 Fiori pentameri, generalmente bisessuali; stilo unico. | <i>Frangula</i> |

Rhamnus

Gen. *Rhamnus* I RANN I

Il genere *Rhamnus* comprende oltre 150 specie che vivono nelle regioni temperate dell'Emisfero boreale e, subordinatamente, nelle aree tropicali asiatiche e nell' Africa meridionale. Si tratta di arbusti o di piccoli alberi, a volte spinosi, caducifogli o sempreverdi, monoici o dioici, con fiori riuniti in racemi o ombrelle e frutti a drupa o a bacca. Il loro interesse è legato soprattutto alla presenza di principi attivi amari, astringenti e purgativi, utilizzati nell'industria farmaceutica; ad esempio dalla corteccia di *R. purshiana*, originario della costa pacifica dell' America settentrionale, si ottiene una sostanza lassativa conosciuta come “cascara sagrada”. Da diverse specie si estraggono sostanze coloranti alcune delle quali, come il “verde indaco cinese”, sono molto pregiate e ricercate dai pittori per tingere la seta. Alcune specie sono utilizzate come piante ornamentali in parchi e giardini.

Il termine *Rhamnus* deriva dal greco *rabdos* che significa bastoncino, con allusione alla flessibilità dei rami.

Rhamnus

In Italia vivono 9 specie: *R. alaternus* L. (Penisola e Isole), *R. lojaconoi* Raimondo (endemico della Sicilia sulle Madonie), *R. oleoides* L. (Sicilia, Egadi e Sardegna), *R. saxatilis* Jacq. (Italia nord-orientale, Alpi occidentali, Penisola, Sicilia), *R. cathartica* L. (in tutto il territorio, esclusa la Sardegna), *R. persicifolius* Moris (endemico della Sardegna), *R. alpina* L. (Alpi occidentali, Appennini, Sardegna), *R. glaucophyllus* Sommier (endemico delle Alpi Apuane e Appennino Lucchese), *R. pumila* Turra (Alpi, Appennini dall'Umbria-Marche al Pollino). Altre due specie (*R. frangula* L. e *R. rupestris* Scop.) sono attualmente ascritte al genere *Frangula*.

Nelle Marche sono presenti *R. alaternus*, *R. saxatilis*, *R. cathartica*, *R. alpina* e *R. pumila*.

CHIAVE PER IL GENERE *RHAMNUS*

- | | |
|--|----------------------|
| 1 Piante senza rami spinosi; foglie alterne. | 2 |
| 1 Piante con rami spinosi all'apice; foglie opposte. | 4 |
| 2 Foglie sempreverdi, coriacee. | <i>R. alaternus</i> |
| 2 Foglie caduche, membranose. | 3 |
| 3 Arbusto con rami eretti, più alto di 50 cm; foglie generalmente con 6-20 paia di nervature secondarie. | <i>R. alpina</i> |
| 3 Arbusto prostrato non più alto di 20 cm; foglie con 5-10 paia di nervature secondarie. | <i>R. pumila</i> |
| 4 Foglie lunghe 2-7 cm, con picciolo lungo 1-3 cm. | <i>R. cathartica</i> |
| 4 Foglie lunghe 1-3 cm, con picciolo lungo 1-5 mm. | <i>R. saxatilis</i> |

Rhamnus alaternus

Alaterno, Linterno, Legno puzzo.

Morfologia

Arbusto, raramente piccolo albero, sempreverde, dioico, alto fino a 5 m, a corteccia prima liscia e grigia, poi solcata longitudinalmente e bruno-scuro. Foglie alterne, coriacee, con picciolo di 4-6 mm e lamina ovale-lanceolata o ovale, superiormente verde-scuro e lucida, inferiormente più chiara e opaca, con margine cartilagineo e irregolarmente dentato. Fiori piccoli, unisessuali su piante distinte, giallastri, riuniti in cime ascellari; corolla assente, calice di 2 mm. Il frutto è una drupa subsferica di 3-5 mm di diametro, rosso-scuro a brunastra a maturità, con 3 semi. Il suo legno è di odore sgradevole. Fiorisce da febbraio ad aprile; i frutti maturano a luglio-agosto.

Ecologia

Specie eliofila, vive su substrati aridi, rupestri a sabbiosi, lungo i litorali; è un tipico elemento della lecceta e della macchia mediterranea, particolarmente resistente ai venti marini; si spinge anche nell'interno fino a quote di 700-800 m. La specie è generalmente inclusa tra le caratteristiche dell'ordine *Pistacio-Rhamnetalia alaterni* (cespuglieti a sclerofille sempreverdi, in clima arido termomediterraneo).

Distribuzione

Europa meridionale, Asia occidentale e Africa settentrionale. Penisola, Sicilia e Sardegna; verso nord fino all'Appennino Romagnolo e Bolognese. Frequente nella macchia mediterranea e nei boschi ter-moxerofili.

Utilizzazioni ed etnobotanica

Come in tutte le specie del genere *Rhamnus*, i frutti sono lassativi. La pianta era utilizzata nell'antichità per tingere in giallo i tessuti. Il legno, molto pesante, omogeneo e compatto, è ottimo per lavori di tornio, di ebanisteria, di intarsio ecc.

Rhamnus alaternus alaterno



Rhamnus saxatilis

Ranno spinello, licio italiano, Prunello

Morfologia

Arbusto caducifoglio alto 0,5-1,5 m, molto ramificato, con rami a corteccia bruno-rossastra, terminanti in robusta spina. Foglie ovato-lanceolate, lunghe 1-3 cm, pelose inferiormente. Fiori piccoli, con calice tubulare a lacinie di 2 mm e petali bruni di 1,5 mm, riuniti in cime brevi. Il frutto è una drupa ovoidale, di 3-4 mm, nerastra a maturità. Fiorisce ad aprile-maggio; i frutti maturano ad agosto-settembre.

Ecologia

Vive negli ambienti aridi mediterranei e submediterranei (pascoli, rupi, macereti, garighe ecc.). Lungo il versante adriatico dell'Italia centrale sembra particolarmente legato a consorzi afferenti ai *Cisto-Micromerietea*, classe che raggruppa le formazioni arbustive di degradazioni dei boschi nel Mediterraneo orientale.

Distribuzione

Europa centrale e sud-orientale. Italia nord-orientale e Penisola dalle Marche alla Calabria; presente anche in Sicilia. Nella nostra regione frequente soprattutto nei pascoli rupestri e nelle garighe supramediterranee.

Nota

Nella regione è presente la subsp. *infectorius* (L.) P. Fourn.

Rhamnus saxatilis



Rhamnus cathartica

Spinocervino

Morfologia

Arbusto o piccolo albero caducifoglio alto 1-6 m, con rami numerosi e robusti, spinescenti all'apice, a corteccia bruno-grigiastra. Foglie opposte con picciolo di 1-3 cm e lamina ovale lunga 2-7 cm e larga 1,5-4 cm, superiormente di colore verde-scuro, inferiormente più chiara e pelosa soprattutto lungo le nervature, dentellata lungo il margine, con 2-4 paia di nervature secondarie convergenti verso l'apice. Fiori piccoli, a 4 sepali e 4 petali, giallo-verdastri, con calice tubulare e lacinie di 2 mm, riuniti in cime ombrelliformi. Il frutto è una drupa sferica di 5-8 mm, nera a maturità. Fiorisce da aprile a giugno, i frutti maturano in settembre-ottobre.

Ecologia

Specie termo-igrofila, predilige substrati calcarei, poco profondi e detritici; vive nei boschi planiziani e submontani, ai loro margini e negli arbusteti. È specie caratteristica dell'ordine *Prunetalia spinosae* (arbusteti pionieri e siepi).

È specie caratteristica dell'ordine *Prunetalia spinosae* (arbusteti pionieri e siepi).

Distribuzione

Zone temperate dell'Europa e dell'Asia, fino alla Siberia occidentale; Africa nord-occidentale. In tutto il territorio italiano, esclusa la Sardegna. Raro nella regione.

Utilizzazioni ed etnobotanica

Ha le stesse utilizzazioni delle altre specie del genere *Rhamnus*. Il frutto contiene dei pigmenti gialli. Il decotto di foglie e rami teneri è utilizzato contro l'itterizia. Le cime dei rami giovani vengono fritte con le uova o conservate sott'olio, dopo scottatura in aceto.

Rhamnus cathartica



Rhamnus alpina

Ranno alpino

Morfologia

Arbusto caducifoglio alto 1-4 m, con rami eretti, i giovani rosso-scuro, gli adulti grigiastri non spinescenti all'apice. Foglie alterne, con picciolo di 1-2 cm e lamina ovale-ellittica, superiormente lucida, di 2-5 x 3-10 cm, a margine seghettato. Fiori piccoli, verde-giallastri, con 4 petali e 4 sepal, solitari o in piccoli gruppi. Drupe globose, di 5-7 mm, nere a maturità, con 2-4 semi.

Ecologia

Specie eliofila, vive sulle rupi calcaree, nei macereti, nelle radure sassose, negli arbusteti e ai margini dei boschi montani, soprattutto faggete, fino a 1800 m circa. La specie è caratteristica del *Berberidion* (ordine *Prunetalia*, classe *Rhamno-Prunetea*), alleanza che raggruppa la vegetazione delle siepi e degli arbusteti nel piano montano. È anche considerata caratteristica del *Quercion pubescenti-petraeae* ed è inclusa tra le caratteristiche del *Daphno oleoidis-Juniperetum alpinae* (alleanza *Juniperion nanae*, classe *Pino-Juniperetea*).

Distribuzione

Europa meridionale e sud-orientale, dai Pirenei alla Penisola Balcanica e al Caucaso; Africa settentrionale. Alpi occidentali, Appennini, Sardegna. Nella regione frequente nella fascia del Faggio e a contatto con quella subalpina.

Utilizzazioni ed etnobotanica

Sono le stesse delle altre specie del genere *Rhamnus*. Si utilizza la corteccia essiccata per decotti amari e purgativi.

Note

All'interno del taxa vengono distinte due sotto-specie *alpina* e *fallax*.

Rhamnus alpina



Rhamnus pumila

Ranno spaccasassi

Morfologia

Arbusto caducifoglio a portamento prostrato, alto 5-20 cm, con rami numerosi, striscianti e inermi, a corteccia grigia. Foglie alterne, con picciolo di 5-10 mm e lamina molto variabile per forma e dimensioni, da obovata a subrotonda a lanceolata, lunga 1-3 cm (raramente fino a 4-5 cm) e larga fino a 2 cm, a margine dentellato. Fiori piccoli, giallo-verdastri, con 4 sepali e 4 petali. Drupa di 4-8 mm, nera a maturità. Fiorisce a maggio-giugno; i frutti maturano in agosto-settembre.

Ecologia

E' legato alle rupi calcaree, dall' orizzonte submontano a quello alpino, fino a 2500 m; di notevole temperamento pioniero e ad accrescimento lentissimo, colonizza le fessure delle rocce in ambienti anche molto severi caratterizzati da ampie oscillazioni termiche. E' specie caratteristica dell'ordine *Potentilletalia caulescentis*, che riunisce la vegetazione delle rupi calcaree in gran parte dell'Europa e nell' Africa settentrionale.

Distribuzione

Europa meridionale e Africa nord-occidentale. Alpi, Appennini dalle Marche alla Calabria. E' presente negli ambienti rupicoli dei principali rilievi montuosi della regione.

Rhamnus pumila



Paliurus spinacristi

Marruca, Spina di cristo

Morfologia

Arbusto caducifoglio alto fino a 3-4 m, a corteccia bruno-rossastra e rami numerosi, flessibili, arcuati, verso le estremità piegati a zig-zag, provvisti di due spine all'inserzione delle foglie. Queste sono alterne, disposte in due file, con picciolo di 5-8 mm e lamina glabra, coriacea, ovale-lanceolata, minutamente dentata o intera, di 1-2 x 2-4 cm, con 3 nervature parallele e nervi secondari pennati. Fiori piccoli, gialli, riuniti in cime corimbose. Frutto secco lenticolare, con un'espansione alare ondulata tutt'intorno, del diametro di 2-3 cm. Fiorisce a maggio-giugno; i frutti maturano da agosto in poi.

Ecologia

Specie elio-xerofila, vive sui pendii aridi e nelle macchie e garighe mediterranee e supramediterranee, fino a 800 m. La Marruca è molto attiva nei processi dinamici di ricostruzione delle formazioni di macchia a partire da pascoli e campi abbandonati. Data la sua notevole spinosità, non viene brucata dagli animali al pascolo e quindi i suoi cespugli formano dei microhabitat protetti nei quali possono trovare idonee condizioni di insediamento e di sviluppo diverse specie nel processo di ricostituzione della macchia mediterranea o del bosco di caducifoglie. È specie caratteristica dell'alleanza *Ostryo-Carpinion orientalis*. È legata anche a consorzi dell'ordine *Prunetalia spinosae* (arbusteti pionieri e siepi).

Distribuzione

Europa sud-orientale e Asia occidentale. Italia settentrionale (esclusa la pianura), centrale e meridionale fino alla Basilicata; secondo Pignatti (1982) in gran parte della Penisola è solo inselvatichita. Nella regione appare comune nella fascia mediterranea e supramediterranea.

Utilizzazioni ed etnobotanica

È utilizzato in campagna per la formazione di siepi difensive. I rami più lunghi sono ottimi, data la loro flessibilità, per fare bastoni da passeggio o per uso agricolo. Possiede proprietà astringenti e nella medicina popolare il decotto di foglie e radici è somministrato contro la diarrea; lo stesso decotto ha proprietà anticatarrali. Il decotto di frutti è utilizzato nella litiasi renale e vescicale.

Paliurus spinacristi



Ziziphus ziziphus

Giuggiolo

Morfologia

Arbusto a alberello caducifoglio alto fino a 8 m, con rami a zig-zag forniti nei nodi di spine appaiate e diseguali. Foglie alterne con lamina obovata, di 1-3 x 2-2,5 cm, a margine seghettato. Fiori pentameri, piccoli, bianco-giallastri, riuniti in cime ascellari. Il frutto è simile a un'oliva, di 1,5-3 cm, color bruno-porpora. Fiorisce a giugno-luglio; i frutti maturano in autunno.

Distribuzione

Originario dell' Africa, è coltivato per i frutti commestibili (giuggiole) e si è spontaneizzato in molte regioni.

